



**IN MORTE DI FR. LEONARDO SCANZANO**  
(Circolare 33/22)

Prot. 463/22

Ai Confratelli della Provincia  
e della Custodia  
alle Sorelle Clarisse  
SEDI

*“I vostri fianchi siano cinti e le vostre lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli subito, appena giungerà e busserà. Beati quei servitori che il padrone, arrivando, troverà vigili! In verità io vi dico che egli si cingerà, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. Se giungerà alla seconda o alla terza vigilia e li troverà così, beati loro! Sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a che ora verrà il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà”.*

(Lc 12,35-40)

Carissimi fratelli,

nei primi vesperi inoltrati della festa di Sant'Elisabetta d'Ungheria, giungeva inaspettata la notizia dell'improvvisa scomparsa di fr. Leonardo SCANZANO da S. Nicandro Garganico.

Nonostante, da diversi anni, la sua salute precaria lo aveva costretto a ritirarsi presso la nostra infermeria provinciale, nessuno poteva immaginare che se ne andasse così, senza neanche una parola e nel ritmo ordinario della sua “liturgia serale”. Come sempre, dopo cena, lo si vedeva passeggiare lungo i corridoi della nostra infermeria o in sosta seduto di fronte alla cappella, in attesa che il nostro fr. Rinaldo, dopo il Rosario serale, gli portasse una tisana calda prima di andare a letto.



Mercoledì 16 novembre scorso, purtroppo, la serata gli ha riservato un altro finale e, dopo essersi intrattenuto telefonicamente con un'amica di Pietrelcina, avendo avvertito una sorta di fatica a respirare e pensando che si trattasse di un attacco d'asma, come a volte accadeva, si è recato nella medicheria, dove prontamente gli è stata fatta una iniezione di cortisone, ma a poco è servita, perché alcuni istanti dopo si è accasciato e neppure l'immediato massaggio cardiaco è servito a salvarlo. Un infarto fulminante non gli ha dato scampo, consegnandolo a sorella morte che, ancora una volta, a distanza di pochi giorni, è tornata a visitarci.

L'improvvisa dipartita di fr. Leonardo ci fa cogliere l'attualità e la verità della Parola del Vangelo di Luca (12,35-40), in cui Gesù esorta i suoi interlocutori, ma anche noi tutti, ad essere vigilanti, pronti «con le vesti strette ai fianchi e con le lampade accese». Egli chiama beati quei servi che il padrone troverà svegli al suo ritorno.

Nei versetti precedenti dello stesso brano, il Signore fa comprendere l'importanza di preoccuparsi di ciò che è essenziale nella vita e di capire chi è l'essenziale, quale sia il vero tesoro da procurarsi e da custodire. E la scoperta del vero tesoro non può che rendere "inquieto" il cuore dell'uomo, che anela ad esso.

Se per il cristiano la vera ricchezza è Cristo, ciò che conta, allora, non è tanto conoscere l'ora del suo arrivo, quanto il come vivere l'attesa del suo ritorno.

A questo ci orienta la Parola del Signore: a vivere bene i nostri giorni, nell'attesa della sua venuta.

Alla luce di ciò, mi piace pensare che fr. Leonardo, per la sua umana semplicità e l'esercizio di una fede genuina sia, ora, fra quei beati che il Signore ha trovato pronto all'incontro con Lui.

Fr. Leonardo, al secolo Michele SCANZANO, ha vestito l'abito cappuccino, come oblato perpetuo, molto presto, all'età di 13 anni, il 26 luglio 1954, e quasi sempre ha svolto le mansioni di sacrista, portinaio, foresterario, cuoco nei nostri conventi di San Marco la Catola, Morcone, Foggia Immacolata, Gesualdo e Pietrelcina.

Il ricordo della sua vita fraterna è costellato anche di piacevoli aneddoti, che lo rendevano spesso protagonista nei nostri momenti di ricreazione. Fr. Leonardo cercava la relazione con i confratelli, amava fermarsi a parlare, si interessava della vita interna dei frati ed era sempre aggiornato sulle nostre vicende, non mancando mai di esprimere, anche con una certa ironia, le sue opinioni.



Ci teneva tanto anche a mantenere relazioni costanti con i suoi familiari e con i pochi amici, soprattutto di Pietrelcina. Spesso, da quando è stato trasferito a San Giovanni Rotondo per motivi di salute, chiedeva di farsi accompagnare lì per rivedere persone e luoghi a lui cari. Questo lo rendeva molto felice, prima di tornare alla vita ordinaria.

Ricorderemo soprattutto questo di lui, insieme a quanto ha caratterizzato gli ultimi tempi della sua vita: le infinite passeggiate lungo i corridoi della nostra infermeria provinciale con la corona del Rosario fra le mani, le soste dinanzi alla cappella interna, il desiderio di fare ricreazione con i confratelli, da cui amava essere considerato e "coccolato", e la speranza che nutriva nell'attesa di risentire o rivedere i suoi cari, come anche la gioia che lasciava trasparire quando, prima della pandemia, annualmente si preparava per il pellegrinaggio al Santuario di Lourdes.

Nonostante da anni portasse il peso di una grave ed inguaribile malattia, che alcune volte lo ha portato a ricoveri urgenti presso l'ospedale di Padre Pio, la sua voglia di vivere gli ha permesso di superare le criticità di queste fasi acute, grazie anche alle premurose cure del personale dell'Infermeria Provinciale, delle Suore e di p. Gregorio. A loro esprimiamo tutta la nostra riconoscenza e gratitudine.

Ora, grazie anche alle sofferenze fisiche vissute nella vita terrena, si apre per lui il tempo della redenzione del suo corpo, come ricorda l'apostolo Paolo ai Romani: «Anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a Figli, la redenzione del nostro corpo» (8,22).

Carissimo fr. Leonardo, ci hai lasciato senza parole con la tua improvvisa scomparsa, ma siamo certi che il Signore ti ha riservato un posto speciale nel suo Regno. Ti sei guadagnato la cittadinanza celeste, dove non ci sarà più spazio per la sofferenza, ma solo partecipazione alla vita eterna in Dio.

*Riposa in pace! Amen!*

Foggia, 30 novembre 2022

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale

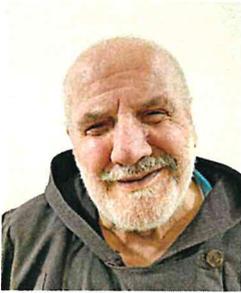


  
fr. Francesco DILEO OFM Cap  
Vicario Provinciale



## FR. LEONARDO SCANZANO

(Registro dei Terziari Cappuccini n°18)



*Al secolo:* Michele

*Nato a:* S. Nicandro Garganico (FG), il 17 agosto 1941  
da Leonardo e Costantina PETICCHIO

*Vestito dell'abito religioso:* il 26 luglio 1954

### VARIAZIONI

22 settembre 1970:	San Marco la Catola, sacrista e portinaio
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i> , portinaio e aiuto cuciniere
4 settembre 1976:	<i>ibidem et idem</i>
10 settembre 1979:	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 1982:	Morcone, foresterario e portinaio
8 agosto 1985:	Foggia-Immacolata, addetto Curia e incaricato Mensa dei poveri
29 settembre 1988:	Gesualdo, portinaio e cuciniere
6 agosto 1995:	Pietrelcina, aiuto cuciniere
11 agosto 1998:	<i>ibidem</i> , portinaio e aiuto cuciniere
12 agosto 2001:	<i>ibidem</i> , portinaio
Capitolo Prov. 2004:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov. 2007:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov. 2010:	San Giovanni Rotondo Infermeria Provinciale
Capitolo Prov. 2013:	<i>ibidem</i>
Congr. Estiva 2016:	<i>ibidem</i>
Capitolo Prov. 2017:	<i>ibidem</i>
Congr. Estiva 2020:	<i>ibidem</i>

Deceduto il 16 novembre 2022 a San Giovanni Rotondo.  
Funerato il 17 novembre 2022 a San Giovanni Rotondo.  
Tumulato il 17 novembre 2022 a San Nicandro Garganico.